

Angelo Casè

Breve viaggio della Vita ...

di Silvano Giannini

Categoria C (adulti)

Intravvedo una figura conosciuta alla fermata del bus di Solduno, anziano ricurvo, barba folta, giaccone di velluto marrone a coste, rallento, è Lui, abbasso il finestrino e chiedo se vuole un passaggio; già altre volte l'avevo accompagnato a casa da Locarno, serio, mi guarda stupito, in due secondi mi riconosce, sì, accetta, ... però se non disturba ...

Era andato a fare un giro ai cimiteri di Solduno e Locarno per rivedere monumenti e sculture del suocero Uehlinger, di Remo Rossi e altri, a salutare personaggi e amici ormai lì a riposare in pace per sempre ...

Mi dice del tempo trascorso dall'ultimo nostro incontro alla Migros di Minusio, le sue tribolazioni, i pensieri e le sue magagne di salute, ma anche, finalmente, la consapevolezza di essere in Pace, sereno, pensando alla vecchiaia come a un periodo ovattato, di ricordi dai colori pastello e i rumori della vita quasi in sottofondo, come se dovuti ad una lieve sordità che attenua il tutto, emozioni comprese.

Che bello ricordare con Lui momenti di molti anni fa, noi ragazzini di quinta, Lui maestro-docente, severo ma dolce, comprensivo e attento alle nostre diversità, alle nostre radici che esaltava ad ogni evenienza.

Gli rammento quando facevamo le "cavie" a sue poesie o ai racconti e voleva sempre sapere cosa pensavamo o cosa provavamo ..., o gli aneddoti di poeti, artisti o scrittori che lui ci illustrava magistralmente, talvolta anche con bellissimi disegni con i gessi colorati alla lavagna, di solito il venerdì o quando pioveva ...

Poi le gite culturali, a conoscere artisti nei loro atelier o ai giardini Arp e nei cimiteri a schizzare figure piene di retorica ;

o i giornalisti che venivano a trovarlo e poi si dilungavano con noi a spiegare il loro lavoro e la realtà regionale di quel momento.

Le gite a Rivapiana a usmare con naso e gli occhi le diversità delle stagioni.

Erano gli anni in cui si cominciava a parlare di Lui anche in Italia, dove i suoi amici scrittori lo avevano spinto a far conoscere la sua prosa;

ma a quei tempi difficilmente ci parlava di quelle esperienze ...

"oggi", sbotta,

dicendomi tutto il suo piacere ma anche la ritrosia e la timidezza ricordando quel periodo, dove grandi scrittori lo citavano e compariva il suo nome sul Corriere della Sera ..., "oggi, nemmeno i cani mi riconoscono" ; insisto che non è così !

E in Ticino ?

"Bah, già allora le invidie e il provincialismo non lasciavano spazio ai giovani emergenti, gli scrittori conosciuti erano ormai vecchi, rimasti con i loro scritti e i loro pensieri ai tempi di guerra o al rinascimento, conservatorismo, retorica e un bel po' di spirito di casta fintamente aristocratica avvolgeva l'ambiente letterario ticinese o meglio sottocenerino, luganese" ...

Mi dice :

"prima di avvicinarmi all'editoria italiana, grazie alla spinta di cari amici che mi sopravvalutavano, qualche giuria delle nostre aveva letto e valutato i miei scritti, risultato : nessuna considerazione, malcapito e criticato, i "giudici" (professori liceali o intellettuali frustrati dall'essere rimasti conosciuti solo in Ticino e nei loro partiti ...) preferivano parlarsi addosso, citare le loro "opere" o peggio, litigare tra loro per decidere chi doveva fare la presentazione del premiato, chi leggeva, se era parente di chi, appartenenze varie, studiato dove ? laureato ? vicino a ...? padrinato da chi ...?

Perciò dei critici e delle giurie (sempre fatte da personaggi da accontentare) me ne frega poco, poco sensibili a cogliere cosa sta nelle parole ma concentrati a far risaltare il loro ruolo di figuranti.

Solite miserie insomma ! "

Prendo il coraggio e falsa modestia raccontandogli la mia positiva esperienza con la prosa in radio e quella negativa molto simile alla sua a livello locale ...

"A settant'anni posso dirti che più dei premi ricevuti o delle menzioni o delle citazioni d'oltre confine, oltre al gran piacere di scrivere per me, elaborare con le parole emozioni profonde che altrimenti non sarei riuscito a trasporre,

i momenti più belli, leali, sono stati quelli con i ragazzi di scuola, con le loro considerazioni, le loro emozioni che esprimevano con la sincerità e la spontaneità che hanno solo i bambini.

Letterine di classi o singoli ragazzi che esprimevano piacere dopo aver letto ad esempio uno dei miei libricoli della collana per la gioventù ;

o tu, quando mi dissi che lo zio Denzi si era commosso nel leggere le pagine sulla biografia del Nizzola "pittore di Via Monteguzzo".

Sai, per capire questo, c'è voluta una vita, non scrivevo e scrivo per gli altri, ma per me !

C'è voluta una vita intera per capirlo.

Se vivo un'altra vita non scrivo più, tengo i miei sentimenti per me o per i miei amici più cari ! "

Siamo arrivati,

grazie per il passaggio, alla prossima, ma passa da casa, ho delle copie di racconti che puoi portare da leggere ai tuoi ...

Ciao, a presto, caro il mio Patà, ti aspetto ...